



## PARTE I

### FINALITÀ, DEFINIZIONI E INDICAZIONI GENERALI

#### Sezione 1.

##### “Finalità del documento”

- a) il presente documento fornisce indicazioni in merito alla gestione venatoria delle specie Fagiano di monte, Coturnice delle Alpi e Pernice bianca.
- b) il presente documento ha lo scopo di adattare le pratiche di gestione venatoria a quanto previsto dai Piani Nazionali di Gestione del Fagiano di monte e Coturnice.

#### Sezione 2.

##### “Definizioni”

- **Tipica fauna alpina:** per le seguenti linee guida con il termine “tipica fauna alpina” si intendono le specie Fagiano di monte, Coturnice delle Alpi, Pernice bianca.
- **Superficie idonea:** territorio idoneo a garantire nel tempo il ciclo biologico di una specie.
- **Superficie di distribuzione:** porzione di territorio all’interno della superficie idonea in cui è certa la presenza di una specie.
- **Distretto di Gestione:** porzione di territorio che coincide, in linea di massima, con le sub popolazioni ed è pertanto legato alle reali possibilità di spostamento degli individui, con dimensioni idonee a consentire un prelievo distribuito in modo omogeneo. I Distretti di Gestione corrispondono territorialmente a quelle porzioni di territorio di cui al periodo precedente ricadenti all’interno dei confini dei Comprensori Alpini (CA).
- **Settori venatori:** costituiscono una ripartizione dei Distretti di Gestione, funzionale alla gestione del prelievo. Le Aziende Faunistico-Venatorie (AFV) ricadenti all’interno di un Distretto di Gestione corrispondono ad un settore venatorio. È facoltà dei CA ripartire il territorio del Distretto di Gestione di loro competenza in settori in funzione delle esigenze gestionali.
- **Monitoraggio e conteggio:** operazioni tese ad accertare la consistenza delle popolazioni e sono assimilabili a quanto previsto dall’art. 13, comma 3 della lr. 5/2018.
- **Aree campione:** aree da sottoporre annualmente a monitoraggio primaverile o estivo.
- **Centro di controllo:** locale destinato al conteggio dei capi abbattuti e alla raccolta dei dati biometrici.
- **Cane da ferma:** cane appartenente ad una delle razze di cui al gruppo 7 ENCI e relativi incroci.
- **Gruppo di parata:** aggregazione di due o più individui maschi di fagiano di monte che cantano a meno di 100 metri l’uno dall’altro e si rispondono stimolandosi reciprocamente. Viceversa, gli individui contattati isolatamente devono essere considerati come solitari.

## Sezione 3.

### “Indicazioni generali”

#### 1. Densità minima per la richiesta del piano di prelievo

a) con densità primaverili inferiori a 1 maschio ogni 100 ha non è possibile la presentazione della proposta di piano di prelievo. Tale criterio è applicato a tutte le specie di tipica fauna alpina.

#### 2. Individuazione delle aree campione

a) per ciascuna specie si devono individuare le aree campione da sottoporre annualmente a monitoraggio primaverile e estivo in settori idonei alle specie nei periodi considerati. Tali aree, da mantenersi invariate negli anni, devono essere indagate seguendo le modalità sotto riportate; eventuali modifiche delle aree devono essere opportunamente motivate.

#### 3. Requisiti degli operatori addetti ai monitoraggi estivi

a) gli operatori cinofili devono frequentare specifico corso, con verifica finale e rilascio di apposito attestato. Il corso ha la durata di almeno 6 ore di lezione frontale tenute da tecnici in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 3 della L.R. 5/2018, su programma approvato dall'ISPRA.

b) i cani da ferma devono superare un test di abilitazione su prova pratica che ne attesti la correttezza, l'esperienza e il rendimento. La prova pratica deve effettuarsi in presenza di un giudice ENCI e del tecnico responsabile, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 3 della L.R. 5/2018, o di altro esperto da lui delegato.

#### 4. Modalità di accesso ai piani

a) nei CA l'accesso ai piani numerici di prelievo è riservato ai cacciatori muniti di abilitazione venatoria in zona Alpi o di specifica abilitazione al prelievo della tipica fauna alpina;

b) nelle AFV, in assenza dei requisiti di cui sopra, il cacciatore deve essere accompagnato da personale esperto individuato dal Concessionario;

c) nei CA, i cacciatori che intendono accedere al piano di prelievo devono compilare l'apposito modulo predisposto dal CA e versare preventivamente la quota, ove prevista;

d) il Comitato di Gestione ha la facoltà di richiedere il versamento di una quota ai cacciatori che facciano richiesta di partecipazione al prelievo. I proventi derivanti da tali quote possono essere reimpiegati per miglioramenti ambientali finalizzati alla riqualificazione degli habitat per tali specie oppure per ricerche finalizzate alla gestione conservazione delle stesse;

e) il numero massimo di cacciatori ammissibili al prelievo non può essere superiore a 2,5 cacciatori per capo prelevabile. In caso di esubero delle domande, rispetto al tetto prefissato, il Comitato di Gestione elabora apposite graduatorie di merito utilizzando uno o più dei seguenti criteri:

- proprietà di un cane da ferma;
- aggregato al cacciatore proprietario del cane da ferma (massimo 1 per cane);
- disponibilità alla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
- partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
- scelta della tipica fauna alpina come forma di caccia esclusiva tra: tipica fauna alpina, selezione agli ungulati ruminanti e cinghiale;
- numero di capi abbattuti nelle stagioni venatorie precedenti (massimo 3);
- residenza anagrafica da almeno tre anni consecutivi in un comune ricompreso nel territorio del CA (massimo 10% del punteggio totale).

- f) il Comitato di Gestione nei CA o il Concessionario nelle AFV provvedono a rilasciare contrassegno da apporre in modo inamovibile all'animale ad avvenuto recupero, secondo le indicazioni dettate dalla Giunta regionale;
- g) il Comitato di Gestione predispone specifici tagliandi di uscita da consegnare ai cacciatori che esercitano il prelievo alle specie di tipica fauna alpina; i cacciatori medesimi devono imbucare i tagliandi all'inizio della giornata di caccia in apposite cassette; l'ubicazione delle cassette deve essere comunicata all'atto della consegna dei tagliandi, nonché comunicata agli organi preposti alla vigilanza e alla Regione entro il 30 settembre. Il tagliando deve riportare le seguenti informazioni obbligatorie: data, nome e cognome del cacciatore, comune, località di inizio caccia. In alternativa ai tagliandi, i Comitati di Gestione possono dotarsi di idonei sistemi informatici che garantiscano la comunicazione delle informazioni di cui sopra, assicurando l'accesso in tempo reale delle stesse agli organi di vigilanza nel rispetto della normativa sulla privacy;
- h) il contrassegno è strettamente personale, quindi non cedibile per alcuna ragione; in caso di perdita di possesso dello stesso questo non viene sostituito ed il cacciatore perde il diritto al relativo abbattimento;
- i) i cacciatori che non hanno effettuato abbattimenti devono comunque restituire i contrassegni al CA o all'AFV al termine del periodo di assegnazione o comunque nei termini previsti dal Calendario venatorio regionale.

## **5. Verifica del prelievo**

- a) nei CA: il cacciatore deve presentare il capo abbattuto al centro di controllo, secondo le indicazioni deliberate dal Comitato di Gestione, dove il tecnico incaricato provvede a compilare la scheda di rilevamento dei dati raccolti secondo gli standard EURING;
- b) nelle AFV: il cacciatore deve presentare il capo abbattuto al Concessionario o a un suo incaricato che provvederà a compilare la scheda di rilevamento dei dati raccolti secondo gli standard EURING;
- c) la scheda compilata ha la seguente destinazione: l'originale da trattenersi da parte del CA/AFV e una copia da consegnare al cacciatore;
- d) i Comitati di Gestione dei CA ed i Concessionari delle AFV devono adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati per ciascun distretto e delle modalità previste da queste linee guida.

## **6. Tutela delle specie**

- a) il Comitato di Gestione ha la facoltà di precludere determinate porzioni di territorio al prelievo di una o più specie della tipica fauna alpina, qualora si individuino zone che presentino, per caratteristiche orografiche e vegetazionali, elevata idoneità ovvero zone con una facile accessibilità ad un alto numero di cacciatori (bassa quota e/o strade carrozzabili), o zone con particolari criticità per le singole specie istituendo dei settori di caccia;
- b) in caso di Piani di prelievo inferiori o uguali a 10 capi l'assegnazione è nominativa per un numero di cacciatori pari al numero di capi autorizzati. In caso di esubero delle domande, rispetto al Piano approvato, il Comitato di Gestione elabora apposite graduatorie di merito utilizzando i criteri riportati alla Sezione 3 punto 4 lett. e);
- c) il Comitato di Gestione dei CA alla fine di ogni giornata di caccia verifica il numero dei capi prelevati. Al raggiungimento del:
- 80% del piano di prelievo concesso in caso di assegnazione con rapporto cacciatori/capi uguale o maggiore a 2 fino a 2,5;
  - 90% del piano di prelievo concesso in caso di assegnazione con rapporto cacciatori/capi inferiore a 2;

il Comitato di Gestione mette in atto misure volte a evitare eventuali sforamenti del piano concesso, ivi compresa l'assegnazione nominativa per un numero di cacciatori pari al numero dei capi rimanenti o l'eventuale chiusura anticipata del prelievo;

d) al raggiungimento del numero di animali prelevabili sulla base del piano numerico il Comitato di Gestione deve provvedere a pubblicizzare adeguatamente la chiusura dell'attività venatoria a tali specie;

e) i Comitati di Gestione dei CA devono trasmettere entro il 31 gennaio della stagione di riferimento i dati relativi alla pressione venatoria desunta dalle comunicazioni di uscita di cui al punto 3 lettera g), secondo le modalità indicate dalla Regione Piemonte;

f) i Comitati di Gestione dei CA ed i Concessionari delle AFV devono rendicontare gli interventi effettuati in attuazione delle Azioni previste dai Piani di Gestione del Fagiano di monte e della Coturnice secondo le indicazioni fornite da Regione Piemonte.

#### **7. Dotazione minima del centro di controllo**

- a) bilancia con precisione di 1g;
- b) righelli metallici ornitologici;
- c) calibro;
- d) fotocamera.

#### **8. Regolamenti**

a) I Comitati di Gestione dei CA devono predisporre ed adottare un apposito Regolamento che disciplini l'organizzazione della caccia alla tipica fauna alpina, in conformità alle presenti linee guida e alle altre disposizioni previste dalla normativa vigente;

b) Detto regolamento deve essere pubblicato sul sito istituzionale dei CA entro il 28 febbraio di ogni anno;

c) Non sono valide le disposizioni regolamentari adottate dai CA contrarie alle disposizioni vigenti.

#### **9. Sanzioni**

a) Per le violazioni delle presenti disposizioni si applica, ove non sia già prevista specifica sanzione, la sanzione amministrativa prevista dell'art. 24, comma 1, lettera TT della Lr 5/2018.

## **PARTE II.**

### **FAGIANO DI MONTE**

#### **Sezione 1.**

#### **“Individuazione dei Distretti”**

##### **1. Distretti di Gestione**

a) i Distretti di Gestione corrispondono territorialmente a quelle porzioni di territorio individuate come superfici idonee alla specie ricadenti all'interno dei confini dei Comprensori Alpini (CA).

#### **Sezione 2**

#### **“Monitoraggio primaverile”**

##### **1. Aree campione**

a) nella scelta delle aree campione va evitata una eccessiva frammentazione della superficie da indagare; per la raccolta di attendibili valori di densità è opportuno individuare, all'interno di ciascun distretto, una superficie oggetto di indagine non inferiore al 10% della superficie idonea alla specie con una superficie unitaria minima di 400 ha;

b) nel caso delle AFV che non raggiungono la superficie idonea minima di 400 ha il monitoraggio deve essere effettuato su tutta la superficie idonea dell'Azienda stessa.

##### **2. Periodi di campionamento**

a) 15 aprile – 31 maggio

##### **3. Modalità di esecuzione**

a) in ciascuna area campione vengono individuate le postazioni fisse da affidare ad osservatori per il conteggio al canto;

b) soltanto nei casi in cui l'area campione sia particolarmente vasta e la densità degli animali notoriamente bassa, può essere prevista la perlustrazione di alcuni settori mediante la percorrenza di transetti;

c) il numero di osservatori deve consentire di coprire tutta la superficie da indagare con la vista e/o con l'udito. Secondo la morfologia della zona, ogni postazione monitora una superficie compresa tra 20 e 100 ha;

d) ad ogni operatore viene fornita una carta a scala idonea dell'area e la scheda di rilevamento di cui all'allegato 1;

e) in postazione gli osservatori devono rimanere nascosti ed in silenzio per non disturbare l'attività dei maschi in parata;

f) è indispensabile stimare la distanza minima intercorrente tra due maschi in canto ed il tipo di interazione per classificare come tali i gruppi di parata. Gli individui contattati isolatamente devono essere considerati come solitari.

#### 4. Orari di esecuzione

a) nella tabella sottostante sono indicati gli orari di inizio del censimento e la durata dello stesso.

| Data                 | Inizio indicativo attività dei maschi (ora legale) | Quanto rimanere in postazione |
|----------------------|--|-------------------------------|
| 15 aprile -10 maggio | 4:45-5:30  | Max 90 minuti                 |
| 11-31 maggio         | 4:30-5:15  | Max 90 minuti                 |

### Sezione 3.

#### “Monitoraggio estivo”

##### 1. Area campione

a) per la stima di attendibili valori di successo riproduttivo è opportuna l'individuazione all'interno di ciascun distretto di una superficie oggetto di indagine non inferiore al 10% della superficie idonea alla specie con una superficie unitaria minima di 100ha.

b) al fine di disporre di una serie storica di dati confrontabili tra loro è auspicabile mantenere invariate nel tempo tutte le aree monitorate, fatte salve sopravvenute difficoltà operative.

##### 2. Periodi di campionamento

a) 10 agosto - 10 settembre

##### 3. Modalità di esecuzione

a) il conteggio estivo è con l'ausilio di cani da ferma;

b) l'area campione oggetto dell'indagine deve essere suddivisa in settori con estensione tale da consentire la perlustrazione completa in un tempo massimo di 4 ore;

c) la ricognizione comincia dal basso, e procede per “strisciate” orizzontali, lungo le curve di livello, alzandosi progressivamente fino a raggiungere il limite superiore di quota, in modo da coprire tutta la superficie da indagare;

d) ad ogni operatore viene fornita una carta a scala idonea dell'area e la scheda di rilevamento di cui all'allegato 2;

e) ciascun settore deve essere perlustrato da un numero di cani e operatori tale da non arrecarsi un disturbo reciproco;

f) l'obiettivo dei censimenti estivi è accertare il successo riproduttivo sulla base di un campione il più ampio possibile di femmine adulte: per i settori corrispondenti ai CA il numero minimo di femmine è 20, mentre per i settori corrispondenti alle AFV è di 5. È possibile derogare dai limiti sopra indicati solo per comprovate ragioni tecniche, le quali devono essere valutate al momento della formulazione delle proposte di piano di prelievo;

g) al fine di disporre di una serie storica di dati confrontabili tra loro è auspicabile mantenere invariate nel tempo le aree monitorate.

## Sezione 4.

### “Raccolta ed elaborazione dati”

#### 1. Monitoraggi primaverili

- a) le densità rilevate in primavera vanno inserite in un contesto di serie storica, al fine di monitorare nel medio-lungo periodo la tendenza demografica di ciascuna popolazione, nonché per verificare come l'attività antropica, le condizioni ambientali ed il successo riproduttivo della stagione precedente possano aver influito sulla demografia;
- b) i risultati dei conteggi devono essere sintetizzati secondo lo schema proposto nella tabella seguente:

| DESCRIZIONE  |
|--|
| A) Numero di maschi                                    |
| B) Distribuzione del n. di maschi per gruppo di parata |
| C) Numero di femmine                                   |
| D) Numero individui indeterminati                      |
| E) Numero totale di animali contattati                 |
| F) Superficie indagata (ha)                            |
| G) Densità (maschi/100 ha)                             |
| H) Pressione di osservazione (n. poste fisse/100 ha)   |

#### 2. Monitoraggi estivi

- a) il successo riproduttivo è descritto dai seguenti parametri, utilizzando esclusivamente le osservazioni di individui attribuiti con certezza ad una classe di età.

| SIGLA | DESCRIZIONE   |
|-------|---|
| Fnid  | numero totale di femmine con nidiata                      |
| FA    | numero totale di femmine adulte senza nidiata             |
| TFA   | numero totale di femmine adulte                           |
| %Fnid | % di femmine con nidiata                                  |
| TJ    | numero totale giovani                                     |
| %Jpop | numero totale giovani/numero totale uccelli x 100         |
| J/nid | numero medio di giovani per nidiata                       |
| SR    | successo riproduttivo: totale juv / totale femmine adulte |
| TMA   | numero totale di maschi adulti                            |
| TI    | numero totale di uccelli indeterminati                    |
| T     | numero totale di uccelli                                  |

### 3. Registrazione dei capi abbattuti

- a) per tutti i capi abbattuti devono essere raccolte una serie di informazioni standardizzate utili per completare il monitoraggio effettuato con i conteggi ed avere un quadro esaustivo dello status e distribuzione delle popolazioni;
- b) in particolare devono essere indicati i seguenti dati minimi:

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Data e ora dell'abbattimento     | Data in formato: gg-mm-aaaa<br>Ora in formato: hh:mm (si può prevedere di arrotondare i minuti al quarto d'ora più prossimo) |
| Localizzazione dell'abbattimento | Comune   |
|                                  | Località   |
|                                  | Quota  |
|                                  | Coordinate WGS84 lat/lon   |
| Biometria                        | Sesso  |
|                                  | Età  |
|                                  | Peso in grammi (intero o parzialmente eviscerato)  |
|                                  | Lunghezza in mm di becco, ala, coda (timoniera interna ed esterna) e tarso   |

- c) la raccolta standardizzata dei dati di abbattimento è da effettuare con le modalità di cui all'art. 21 della legge regionale 5/2018.

## Sezione 5

### “Formulazione del Piano di prelievo”

#### 1. Analisi dei dati

- a) con densità primaverili inferiori a 1 maschio ogni 100 ha non è possibile presentare alcuna proposta di piano di prelievo;
- b) la formulazione del piano di prelievo è basata sull'analisi dei risultati dei conteggi primaverili da cui si ricava la densità dei maschi ed estivi da cui desumere il successo riproduttivo.

#### 2. Calcolo della consistenza post-riproduttiva dei maschi.

- a) per il calcolo della consistenza post-riproduttiva dei maschi, su cui si basa il piano di prelievo, si deve considerare il numero di maschi adulti stimati nel corso dei censimenti primaverili sommato al numero dei maschi giovani, desunto dal successo riproduttivo rilevato, secondo la seguente formula:

$$N_{tot} = \left[ Nm_{prim} * \left( \frac{Sprim_{dis}}{Sprim_{ind}} \right) * 0,8 \right] + \left[ \frac{A * S_r * 0,9}{2} \right]$$

dove:

$Nm_{tot}$  = Numero maschi totale;

$Nm_{prim}$  = Numero maschi contati a primavera;

$Sprim_{dis}$  = Superficie primaverile di distribuzione (solo superficie venabile);

$Sprim_{ind}$  = Superficie primaverile indagata (solo superficie venabile);

$Sr$  = Successo riproduttivo;

$A$  = Consistenza estiva dei maschi adulti;

0,8 e 0,9 sono fattori correttivi introdotti per tenere in considerazione la sopravvivenza degli adulti e dei giovani nel periodo che intercorre, rispettivamente, tra i censimenti primaverili o quelli estivi e l'apertura della stagione venatoria ad ottobre;

La sex ratio viene supposta pari a 1.

- b) in una fase transitoria iniziale, in cui le cartografie su base stagionale non sono ancora disponibili, vengono utilizzate le cartografie di distribuzione potenziale su base annuale.

#### 3. Calcolo del piano di prelievo

- a) il calcolo del piano di prelievo deve essere condotto secondo lo schema sottostante:

| SR                | <1,2      | 1,2 ≤ > 1,5   | 1,5 ≤ > 2,5  | ≥ 2,5  |
|-------------------|-----------|---|--|--|
| Tipo di piano     |           | conservativo  | medio  | alto   |
| Proposta di piano | no caccia | Fino al 5% della consistenza totale dei maschi a fine estate. | Fino al 10% della consistenza totale dei maschi a fine estate. | Fino al 15% della consistenza totale dei maschi a fine estate. |

## **PARTE III**

### **COTURNICE**

#### **Sezione 1**

##### **“Individuazione dei Distretti”**

###### **1. Distretti di Gestione**

a) i Distretti di Gestione corrispondono territorialmente a quelle porzioni di territorio individuate come superfici idonee alla specie ricadenti all'interno dei confini dei Comprensori Alpini (CA).

#### **Sezione 2**

##### **“Monitoraggio primaverile”**

###### **1. Aree campione**

a) nella scelta delle aree campione va evitata una eccessiva frammentazione della superficie da indagare; per la raccolta di attendibili valori di densità è opportuno individuare all'interno di ciascun distretto di una superficie oggetto di indagine non inferiore al 10% della superficie idonea alla specie con una superficie unitaria minima di 400 ha;

b) nel caso delle AFV che non raggiungono la superficie idonea minima di 400 ha il monitoraggio deve essere effettuato su tutta la superficie idonea dell'Azienda stessa.

###### **2. Periodi di campionamento**

a) 15 aprile – 15 giugno

###### **3. Modalità di esecuzione**

a) in ciascuna area campione vengono individuati itinerari percorribili (preferibilmente contemporaneamente da più operatori o, in subordine, in giornate successive) nell'arco di 3-4 ore soste incluse;

b) lungo ciascun percorso si effettueranno emissioni con richiamo registrato (tecnica del playback) del canto dei maschi. I punti di emissione-ascolto sono distanziati di alcune centinaia di metri (300-500m circa), secondo l'orografia dei versanti perlustrati, e situati in postazioni dominanti al fine di favorire la portata del canto registrato e l'ascolto di eventuali risposte;

c) in condizioni meteorologiche favorevoli e in posizioni ben esposte il richiamo ed il canto sono udibili fino a circa 500 m. Tuttavia, tale distanza diminuisce notevolmente in presenza di vento, su versanti orograficamente complessi o in presenza di corsi d'acqua;

d) durante il percorso l'operatore deve rimanere in silenzio e il più possibile nascosto alla vista;

e) ad ogni operatore viene fornita una carta a scala idonea dell'area e la scheda di rilevamento di cui all'allegato 3.

###### **4. Orari di esecuzione**

a) le operazioni devono essere svolte nelle ore crepuscolari che corrispondono al periodo di massima attività canora dei maschi.

### Sezione 3

#### “Monitoraggio estivo”

##### 1. Aree campione

- a) per la stima di attendibili valori di successo riproduttivo è opportuna l'individuazione all'interno di ciascun distretto di una superficie oggetto di indagine non inferiore al 10% della superficie idonea alla specie con una superficie unitaria minima di 100ha;
- b) al fine di disporre di una serie storica di dati confrontabili tra loro è auspicabile mantenere invariate nel tempo tutte le aree monitorate, fatte salve sopravvenute difficoltà operative.

##### 2. Periodi di campionamento

- a) 10 agosto -10 settembre

##### 3. Modalità di esecuzione

- a) il conteggio estivo è con l'ausilio di cani da ferma;
- b) l'area campione oggetto dell'indagine deve essere suddivisa in settori con estensione tale da consentire la perlustrazione completa in un tempo massimo di 4 ore;
- c) la ricognizione comincia dal basso, e procede per “strisciate” orizzontali, lungo le curve di livello, alzandosi progressivamente fino a raggiungere il limite superiore di quota, in modo da coprire tutta la superficie da considerare;
- d) ad ogni operatore viene fornita una carta a scala idonea dell'area e la scheda di monitoraggio di cui all'allegato 4;
- e) ciascun settore deve essere perlustrato da un numero di cani e operatori tale da non arrecarsi un disturbo reciproco.

### Sezione 4

#### “Raccolta ed elaborazione dati”

##### 1. Monitoraggi primaverili

- a) i risultati dei conteggi primaverili devono essere sintetizzati secondo lo schema proposto nella tabella seguente:

| DESCRIZIONE   |
|---|
| A) Numero di maschi visti soli                        |
| B) Numero di maschi solo sentiti                      |
| C) Numero di maschi visti in coppia                   |
| D) Numero di individui indeterminati                  |
| E) Numero totale di maschi contattati= $A+B+C+(D/2)$  |
| F) Numero totale di coturnici contattate              |
| G) Superficie indagata (ha)                           |
| H) Densità (maschi/100 ha)                            |
| I) Pressione di osservazione (n° di transetti/100 ha) |

## 2. Monitoraggi estivi

a) il successo riproduttivo è descritto dai seguenti parametri:

| SIGLA | DESCRIZIONE                                      |
|-------|--|
| Tni   | Numero totale di nidiate                         |
| TJ    | Numero totale giovani                            |
| J/nid | Numero medio di giovani per nidata               |
| SR    | Successo riproduttivo (totale juv/totale adulti) |
| TI    | Numero totale di uccelli indeterminati           |
| T     | Numero totale di uccelli                         |
| TA    | Numero totale adulti                             |

## 3. Registrazione dei capi abbattuti

a) per tutti i capi abbattuti devono essere raccolte una serie di informazioni standardizzate utili per completare il monitoraggio effettuato con i conteggi ed avere un quadro esaustivo dello status e distribuzione delle popolazioni;

b) in particolare devono essere indicati i seguenti dati minimi:

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Data e ora dell'abbattimento     | Data in formato: gg-mm-aaaa<br>Ora in formato: hh:mm (si può prevedere di arrotondare i minuti al quarto d'ora più prossimo) |
| Localizzazione dell'abbattimento | Comune   |
|                                  | Località   |
|                                  | Quota  |
|                                  | Coordinate WGS84 lat/lon   |
| Biometria                        | Sesso  |
|                                  | Età  |
|                                  | Peso in grammi (intero o parzialmente eviscerato)  |
|                                  | Lunghezza in mm di becco, ala, coda e tarso  |

c) la raccolta standardizzata dei dati di abbattimento è da effettuare con le modalità di cui all'art. 21 della legge regionale 5/2018.

## Sezione 5

### “Formulazione del Piano di prelievo”

#### 1. Analisi dei dati

a) con densità primaverili inferiori a 1 maschio ogni 100 ha non è possibile presentare alcuna proposta di piano di prelievo;

b) la formulazione del piano di prelievo è basata sull'analisi dei risultati dei conteggi primaverili da cui si ricava la densità dei maschi ed estivi da cui desumere il successo riproduttivo.

#### 2. Calcolo della consistenza post-riproduttiva.

a) per il calcolo della consistenza post-riproduttiva, su cui si basa il piano di prelievo, si deve considerare il numero di uccelli stimati nel corso dei monitoraggi primaverili sommato al numero di uccelli, desunto dal successo riproduttivo rilevato, secondo la seguente formula:

$$N_{tot} = \left[ Nm_{prim} * \left( \frac{Sprim_{dis}}{Sprim_{ind}} \right) * 2 * 0,8 \right] + [A * S_r * 0,9]$$

dove:

$N_{tot}$  = Numero totale uccelli;

$Nm_{prim}$  = Numero maschi contati a primavera;

$Sprim_{dis}$  = Superficie primaverile di distribuzione (solo superficie venabile);

$Sprim_{ind}$  = Superficie primaverile indagata (solo superficie venabile);

$Sr$  = Successo riproduttivo;

$A$  = Consistenza estiva degli adulti;

0,8 e 0,9 sono fattori correttivi introdotti per tenere in considerazione la sopravvivenza degli adulti e dei giovani nel periodo che intercorre, rispettivamente, tra i censimenti primaverili o quelli estivi e l'apertura della stagione venatoria ad ottobre.

La sex ratio viene supposta pari a 1.

b) in una fase transitoria iniziale, in cui le cartografie su base stagionale non sono ancora disponibili, vengono utilizzate le cartografie di distribuzione potenziale su base annuale.

#### 3. Calcolo del piano di prelievo

a) il calcolo del piano di prelievo deve essere condotto secondo lo schema sottostante:

| SR                | <1,0      | 1,0 ≤ > 1,2  | 1,2 ≤ > 2,0   | ≥ 2,0   |
|-------------------|-----------|--|---|---|
| Tipo di piano     |           | conservativo                                       | medio   | alto  |
| Proposta di piano | no caccia | Fino al 5% della consistenza totale a fine estate. | Fino al 10% della consistenza totale a fine estate. | Fino al 15% della consistenza totale a fine estate. |

## **PARTE IV**

### **PERNICE BIANCA**

#### **Sezione 1**

#### **“Individuazione dei Distretti”**

##### **1. Distretti di Gestione**

a) i Distretti di Gestione corrispondono territorialmente a quelle porzioni di territorio individuate come superfici idonee alla specie ricadenti all'interno dei confini dei Comprensori Alpini (CA).

#### **Sezione 2**

#### **“Monitoraggio primaverile”**

##### **1. Unità di campionamento**

a) nella scelta delle aree campione va evitata una eccessiva frammentazione della superficie da indagare; per la raccolta di attendibili valori di densità è opportuno individuare all'interno di ciascun distretto di una superficie oggetto di indagine non inferiore al 10% della superficie idonea alla specie con una superficie unitaria minima di 400 ha;

b) nel caso delle AFV che non raggiungono la superficie idonea minima di 400 ha il monitoraggio deve essere effettuato su tutta la superficie idonea dell'Azienda stessa

##### **2. Periodi di campionamento**

a) 5 maggio – 15 giugno

##### **3. Modalità di esecuzione**

a) in ciascuna area campione vengono individuati più punti d'ascolto che devono essere raggiunti dagli operatori almeno mezz'ora prima dell'inizio dell'attività canora;

b) in ciascun punto di ascolto, gli operatori contattano i maschi mediante l'ascolto dei canti e, a giorno, mediante l'osservazione degli individui;

c) al termine della sessione di ascolto e osservazione, gli operatori possono perlustrare il settore loro assegnato, al fine di cercare i maschi solo sentiti, di accertare la presenza delle femmine e di individuare eventuali tracce fresche secondo le indicazioni fornite dal tecnico faunistico;

d) in condizioni meteorologiche favorevoli e in posizioni ben esposte la portata del canto è di circa 500 m. Tuttavia essa diminuisce notevolmente in presenza di vento, su versanti orograficamente complessi o in presenza di corsi d'acqua. Pertanto è preferibile verificare la raggiungibilità e la qualità dei punti d'ascolto nei giorni precedenti l'attività di monitoraggio;

e) durante le operazioni l'operatore deve rimanere in silenzio e il più possibile nascosto alla vista;

f) ad ogni operatore viene fornita una carta a scala idonea dell'area e la scheda di osservazione di cui all'allegato 5.

##### **4. Orari di esecuzione**

a) le operazioni devono essere svolte prima dell'alba tenuto conto che la massima attività canora dei maschi intercorre tra le 4:30 e le 5:30 del mattino. La postazione deve essere mantenuta almeno fino alle 6:00.

### Sezione 3 “Monitoraggio estivo”

#### 1. Unità di campionamento

- a) per la stima di attendibili valori di successo riproduttivo è opportuna l'individuazione all'interno di ciascun distretto di una superficie oggetto di indagine non inferiore al 10% della superficie idonea alla specie con una superficie unitaria minima di 100ha;
- b) al fine di disporre di una serie storica di dati confrontabili tra loro è auspicabile mantenere invariate nel tempo tutte le aree monitorate, fatte salve sopravvenute difficoltà operative.

#### 2. Periodi di campionamento

- a) 10 agosto - 10 settembre.

Visto il precoce sviluppo dei giovani è preferibile eseguire le operazioni di monitoraggio nella prima parte del periodo utile.

#### 3. Modalità di esecuzione

- a) il conteggio estivo è con l'ausilio di cani da ferma;
- b) l'area campione oggetto dell'indagine deve essere suddivisa in settori con estensione tale da consentire la perlustrazione completa in un tempo massimo di 4 ore;
- c) la ricognizione comincia dal basso, e procede per “strisciate” orizzontali, lungo le curve di livello, alzandosi progressivamente fino a raggiungere il limite superiore di quota, in modo da coprire tutta la superficie da considerare;
- d) ad ogni operatore viene fornita una carta a scala idonea dell'area e la scheda di osservazione di cui all'allegato 6;
- e) ciascun settore deve essere perlustrato da un numero di cani e operatori tale da non arrecarsi un disturbo reciproco.

### Sezione 4 “Raccolta ed elaborazione dati”

#### 1. Censimenti primaverili

- a) le consistenze rilevate in primavera vanno inserite in un contesto di serie storica, al fine di monitorare nel medio-lungo periodo la tendenza demografica di ciascuna popolazione;
- b) i risultati dei censimenti primaverili devono essere sintetizzati secondo lo schema della tabella seguente:

| DESCRIZIONE  |  |
|--|--|
| A) Numero di maschi visti soli                     | H) Superficie indagata (ha)                                  |
| B) Numero di maschi solo sentiti                   | I) Densità (maschi/100 ha)                                   |
| C) Numero di maschi visti in coppia                | L) Pressione di osservazione (n° di punti di ascolto/100 ha) |
| D) Numero di femmine viste sole                    |  |
| E) Numero di individui indeterminati               |  |
| F) Numero totale di maschi contattati= A+B+C+(E/2) |  |
| G) Numero totale di pernici bianche contattate     |  |

## 2. Censimenti estivi

a) il successo riproduttivo è descritto dai seguenti parametri:

| SIGLA | DESCRIZIONE                                      |
|-------|--|
| Tni   | Numero totale di nidiate                         |
| TJ    | Numero totale giovani                            |
| J/nid | Numero medio di giovani per nidata               |
| SR    | Successo riproduttivo (totale juv/totale adulti) |
| TI    | Numero totale di uccelli indeterminati           |
| T     | Numero totale di uccelli                         |
| TA    | Numero totale adulti                             |

## 3. Registrazione dei capi abbattuti

a) per tutti i capi abbattuti devono essere raccolte una serie di informazioni standardizzate utili per completare il monitoraggio effettuato con i conteggi ed avere un quadro esaustivo dello status e distribuzione delle popolazioni;

b) in particolare devono essere indicati i seguenti dati minimi:

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Data e ora dell'abbattimento     | Data in formato: gg-mm-aaaa<br>Ora in formato: hh:mm (si può prevedere di arrotondare i minuti al quarto d'ora più prossimo) |
| Localizzazione dell'abbattimento | Comune   |
|                                  | Località   |
|                                  | Quota  |
|                                  | Coordinate WGS84 lat/lon   |
| Biometria                        | Sesso  |
|                                  | Età  |
|                                  | Peso in grammi (intero o parzialmente eviscerato)  |
|                                  | Lunghezza in mm di becco, ala, coda e tarso  |

c) la raccolta standardizzata dei dati di abbattimento è da effettuare con le modalità di cui all'art. 21 della legge regionale 5/2018.

## Sezione 5

### “Formulazione del Piano di prelievo”

#### 1. Analisi dei dati

- a) con densità primaverili inferiori a 1 maschio ogni 100 ha non è possibile presentare alcuna proposta di piano di prelievo;
- b) la formulazione del piano di prelievo è basata sull'analisi dei risultati dei conteggi primaverili da cui si ricava la densità dei maschi ed estivi da cui desumere il successo riproduttivo.

#### 2. Calcolo della consistenza post-riproduttiva.

- a) per il calcolo della consistenza post-riproduttiva, su cui si basa il piano di prelievo, si deve considerare il numero di uccelli stimati nel corso dei monitoraggi primaverili sommato al numero di uccelli, desunto dal successo riproduttivo rilevato, secondo la seguente formula:

$$N_{tot} = \left[ Nm_{prim} * \left( \frac{Sprim_{dis}}{Sprim_{ind}} \right) * 2 * 0,8 \right] + [A * S_r * 0,9]$$

dove:

$N_{tot}$  = Numero totale uccelli;

$Nm_{prim}$  = Numero maschi contati a primavera;

$Sprim_{dis}$  = Superficie primaverile di distribuzione;

$Sprim_{ind}$  = Superficie primaverile indagata;

$S_r$  = Successo riproduttivo;

$A$  = Consistenza estiva degli adulti;

0,8 e 0,9 sono fattori correttivi introdotti per tenere in considerazione la sopravvivenza degli adulti e dei giovani nel periodo che intercorre, rispettivamente, tra i censimenti primaverili o quelli estivi e l'apertura della stagione venatoria ad ottobre.

La sex ratio viene supposta pari a 1.

- b) in una fase transitoria iniziale di applicazione, in cui le cartografie su base stagionale non sono ancora disponibili, vengono utilizzate le cartografie di distribuzione potenziale su base annuale.

#### 3. Calcolo del piano di prelievo

- a) il calcolo del piano di prelievo deve essere condotto secondo lo schema sottostante:

| SR                | <0,3      | 0,3≤>0,8                                    | 0,8≤>1,5                                     | ≥1,5   |
|-------------------|-----------|---|--|--|
| Tipo di piano     |           | conservativo                                | medio  | alto   |
| Proposta di piano | no caccia | Fino al 5% della consistenza a fine estate. | Fino al 10% della consistenza a fine estate. | Fino al 15% della consistenza a fine estate. |



REGIONE  
PIEMONTE

**CENSIMENTO PRIMAVERILE AL FAGIANO DI MONTE - Allegato 1**

Data: \_\_\_\_\_ Distretto: \_\_\_\_\_ Settore: \_\_\_\_\_ Punto di Ascolto/Osservazione: \_\_\_\_\_  
Condizioni Meteo: \_\_\_\_\_ Ora Inizio : \_\_\_\_\_ Ora Fine: \_\_\_\_\_  
Operatore/i: \_\_\_\_\_

| N. Contatti visivi | Ora | Maschio | Femmina | Indeterminato | Avvistamento al suolo | Avvistamento in pianta | Annotazioni<br>(ora, involo, interazioni quali accoppiamenti, scontri, altro) |
|--------------------|-----|---------|---------|---------------|-----------------------|------------------------|---|
| 1                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 2                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 3                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 4                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 5                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 6                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 7                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 8                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 9                  |     |         |         |               |                       |                        |   |
| 10                 |     |         |         |               |                       |                        |   |

| N. Contatti uditivi | Ora | Soffio | Rugolio | Annotazioni |
|---------------------|-----|--------|---------|-------------|
| 1                   |     |        |         |             |
| 2                   |     |        |         |             |
| 3                   |     |        |         |             |
| 4                   |     |        |         |             |
| 5                   |     |        |         |             |
| 6                   |     |        |         |             |

Firma degli operatori: \_\_\_\_\_

**Note per la compilazione della scheda.**

Ripartire il numero progressivo di ogni contatto e l'itinerario percorso nella cartina allegata indicando con una freccia la direzione di eventuali involi o direzioni di fuga. Per ogni contatto utilizzare una riga della scheda: un soggetto isolato (a più di circa 100 m da altri), più soggetti assieme (meno di 100 m); . Segnare due soggetti il cui canto proviene dalla stessa direzione soltanto in caso di soffio e rugolio contemporaneo.



### CENSIMENTO ESTIVO AL FAGIANO DI MONTE – Allegato 2

Data: \_\_\_\_\_ Distretto: \_\_\_\_\_ Settore: \_\_\_\_\_ Area campione: \_\_\_\_\_  
Condizioni Meteo: \_\_\_\_\_ Ora Inizio : \_\_\_\_\_ Ora Fine: \_\_\_\_\_  
Operatore/i: \_\_\_\_\_  
Numero di cani: \_\_\_\_\_

| N. Contatto   | Ora | Adulti        |                              |        | Nidiate  |                |                 |                |                  | Tracce        |                               | Annotazioni<br>( ora involo, eventuali rimesse in aree campione confinanti, altro) |
|---------------|-----|---------------|------------------------------|--------|----------|----------------|-----------------|----------------|------------------|---------------|-------------------------------|--|
|               |     | Maschi adulti | Femmine adulte senza nidiate | Indet. | Chioccia | Giovani maschi | Giovani femmine | Giovani indet. | Sviluppo giovani | Sterco fresco | Penneo e/o spollinate fresche |  |
| 1             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 2             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 3             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 4             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 5             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 6             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 7             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 8             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 9             |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| 10            |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |
| <b>Totale</b> |     |               |                              |        |          |                |                 |                |                  |               |                               |  |

Firma degli operatori: \_\_\_\_\_

#### Note per la compilazione della scheda.

Utilizzare una riga della scheda per ogni contatto: animale isolato o nidiate e riportare il numero progressivo e l'itinerario percorso nella cartina allegata, indicando con una freccia la direzione di eventuali rimesse.

Indicare lo sviluppo dei giovani con : (A) se non più grossi di quaglie; (B) se più grossi di quaglie, maschi indistinguibili; (C) maschi con poche penne nere ; (D) grossi almeno come coturnici, maschi con ampie zone nere su corpo e ali.



REGIONE  
PIEMONTE

**CENSIMENTO PRIMAVERILE ALLA COTURNICE - Allegato 3**

Data: \_\_\_\_\_ Distretto: \_\_\_\_\_ Settore: \_\_\_\_\_ Punto di Ascolto/Osservazione: \_\_\_\_\_  
Condizioni Meteo: \_\_\_\_\_ Ora Inizio : \_\_\_\_\_ Ora Fine: \_\_\_\_\_  
Operatore/i: \_\_\_\_\_

| N. Osservazione | Ora | Coturnici censite |            |                 |            | Annotazioni<br>(ora e direzione involo, altro) |  |
|-----------------|-----|-------------------|------------|-----------------|------------|--|--|
|                 |     | Cantanti          |            | Non cantanti    |            |  |  |
|                 |     | Sentito           | Visto solo | Visto in coppia | Visto solo | In coppia                                      |  |
| 1               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| 2               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| 3               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| 4               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| 5               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| 6               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| 7               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| 8               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| 9               |     |                   |            |                 |            |  |  |
| <b>Totale</b>   |     |                   |            |                 |            |  |  |

Firma degli operatori: \_\_\_\_\_

**Note per la compilazione della scheda.**

Utilizzare una riga della scheda per ogni contatto visivo o uditivo, riportando il numero progressivo e l'itinerario percorso nella cartina allegata indicando con una freccia la direzione di eventuali involi o direzioni di fuga.

Nel caso di avvistamento in coppia nella scheda deve essere segnato solo 1 capo (il maschio).



REGIONE  
PIEMONTE

**CENSIMENTO ESTIVO ALLA COTURNICE – Allegato 4**

Data: \_\_\_\_\_ Distretto: \_\_\_\_\_ Settore: \_\_\_\_\_ Area campione: \_\_\_\_\_  
Condizioni Meteo: \_\_\_\_\_ Ora Inizio : \_\_\_\_\_ Ora Fine: \_\_\_\_\_  
Operatore/i: \_\_\_\_\_  
Numero di cani: \_\_\_\_\_

| N. Contatti   | Ora | Adulti | Giovani | Sviluppo giovani | Indeterminati | Tracce        |                              | Annotazioni<br>(ora involo, eventuali rimesse in aree campione confinanti, altro) |
|---------------|-----|--------|---------|------------------|---------------|---------------|------------------------------|---|
|               |     |        |         |                  |               | Sterco fresco | Penne e/o spollinate fresche |   |
| 1             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 2             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 3             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 4             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 5             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 6             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 7             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 8             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 9             |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| 10            |     |        |         |                  |               |               |                              |   |
| <b>Totale</b> |     |        |         |                  |               |               |                              |   |

Firma degli operatori: \_\_\_\_\_

**Note per la compilazione della scheda.**

Utilizzare una riga della scheda per ogni contatto: animale isolato o nidata e riportare il numero progressivo e l'itinerario percorso nella cartina allegata, indicando con una freccia la direzione di eventuali rimesse.

Indicare lo sviluppo dei giovani con : (A) se non più grossi di quaglie; (B) se più grossi di quaglie, ma più piccoli di starni; (C) se di dimensioni almeno pari a 2/3 di un adulto;



### CENSIMENTO PRIMAVERILE ALLA PERNICE BIANCA – Allegato 5

Data: \_\_\_\_\_ Distretto: \_\_\_\_\_ Settore: \_\_\_\_\_ Punto di Ascolto/Osservazione: \_\_\_\_\_  
Condizioni Meteo: \_\_\_\_\_ Ora Inizio : \_\_\_\_\_ Ora Fine: \_\_\_\_\_  
Operatore/i: \_\_\_\_\_

| N. Osservazione | Ora | Pernici censite |            |                 |            | Annotazioni<br>(ora involo, eventuali rimesse in aree campione confinanti, altro) |
|-----------------|-----|-----------------|------------|-----------------|------------|---|
|                 |     | Cantanti        |            | Non cantanti    |            |   |
|                 |     | Sentito         | Visto solo | Visto in coppia | Visto solo |   |
| 1               |     |                 |            |                 |            |   |
| 2               |     |                 |            |                 |            |   |
| 3               |     |                 |            |                 |            |   |
| 4               |     |                 |            |                 |            |   |
| 5               |     |                 |            |                 |            |   |
| 6               |     |                 |            |                 |            |   |
| 7               |     |                 |            |                 |            |   |
| 8               |     |                 |            |                 |            |   |
| 9               |     |                 |            |                 |            |   |
| <b>Totale</b>   |     |                 |            |                 |            |   |

Firma degli operatori: \_\_\_\_\_

#### Note per la compilazione della scheda.

Utilizzare una riga della scheda per ogni contatto visivo o uditivo riportando il numero progressivo e l'itinerario percorso nella cartina allegata indicando con una freccia la direzione di eventuali involi o direzioni di fuga.

Nel caso di avvistamento in coppia nella scheda deve essere segnato solo 1 capo (il maschio).



### CENSIMENTO ESTIVO ALLA PERNICE BIANCA – Allegato 6

Data: \_\_\_\_\_ Distretto: \_\_\_\_\_ Settore: \_\_\_\_\_ Area campione: \_\_\_\_\_  
Condizioni Meteo: \_\_\_\_\_ Ora Inizio : \_\_\_\_\_ Ora Fine: \_\_\_\_\_  
Operatore/i: \_\_\_\_\_  
Numero di cani: \_\_\_\_\_

| N. Contatti   | Ora | Adulti | Giovani | Sviluppo giovani | Tracce        |                              | Annotazioni<br>(ora involo, eventuali rimesse in aree campione confinanti, altro) |
|---------------|-----|--------|---------|------------------|---------------|------------------------------|---|
|               |     |        |         |                  | Sterco fresco | Penne e/o spollinate fresche |   |
| 1             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 2             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 3             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 4             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 5             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 6             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 7             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 8             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 9             |     |        |         |                  |               |                              |   |
| 10            |     |        |         |                  |               |                              |   |
| <b>Totale</b> |     |        |         |                  |               |                              |   |

Firma degli operatori: \_\_\_\_\_

#### Note per la compilazione della scheda.

Utilizzare una riga della scheda per ogni contatto: animale isolato o nidata e riportare il numero progressivo e l'itinerario percorso nella cartina allegata, indicando con una freccia la direzione di eventuali rimesse.

Indicare lo sviluppo dei giovani con : (A) se non più grossi di quaglie; (B) se più grossi di quaglie, ma più piccoli di starni; (C) se di dimensioni almeno pari a 2/3 di un adulto;